

***Se ieri era Trasferimento,  
oggi è Valorizzazione:  
ma domani?***

*o Silvani  
abile  
zazione della Ricerca CNR  
o.silvani@cnr.it)*

*Pisa, 10 settembre 20*

# La traccia dell'intervento

- Il trasferimento è figlio del «modello lineare»: troppi strumenti sono ancora pensati e attuati per fasi e per sequenzialità. L'impatto va pensato e perseguito «prima»
- La realtà è più complessa di come la schematizziamo: un nuovo modello di trasferimento (o condivisione di obiettivi e processi) è possibile
- *Open innovation* non significa soltanto globalizzazione delle azioni e pluralità di fonti: bisogna dotarsi degli opportuni strumenti per competere
- Il CNR ha un modello originale, ovvero la valorizzazione e la tutela in un'unica Struttura che comprende la generazione d'impresa: siamo maturi per la sfida?
- Quale futuro? Una strategia che faccia tesoro delle esperienze

# **Dal trasferimento dei risultati alla condivisione delle conoscenze: processi spontanei e/o indirizzati?**

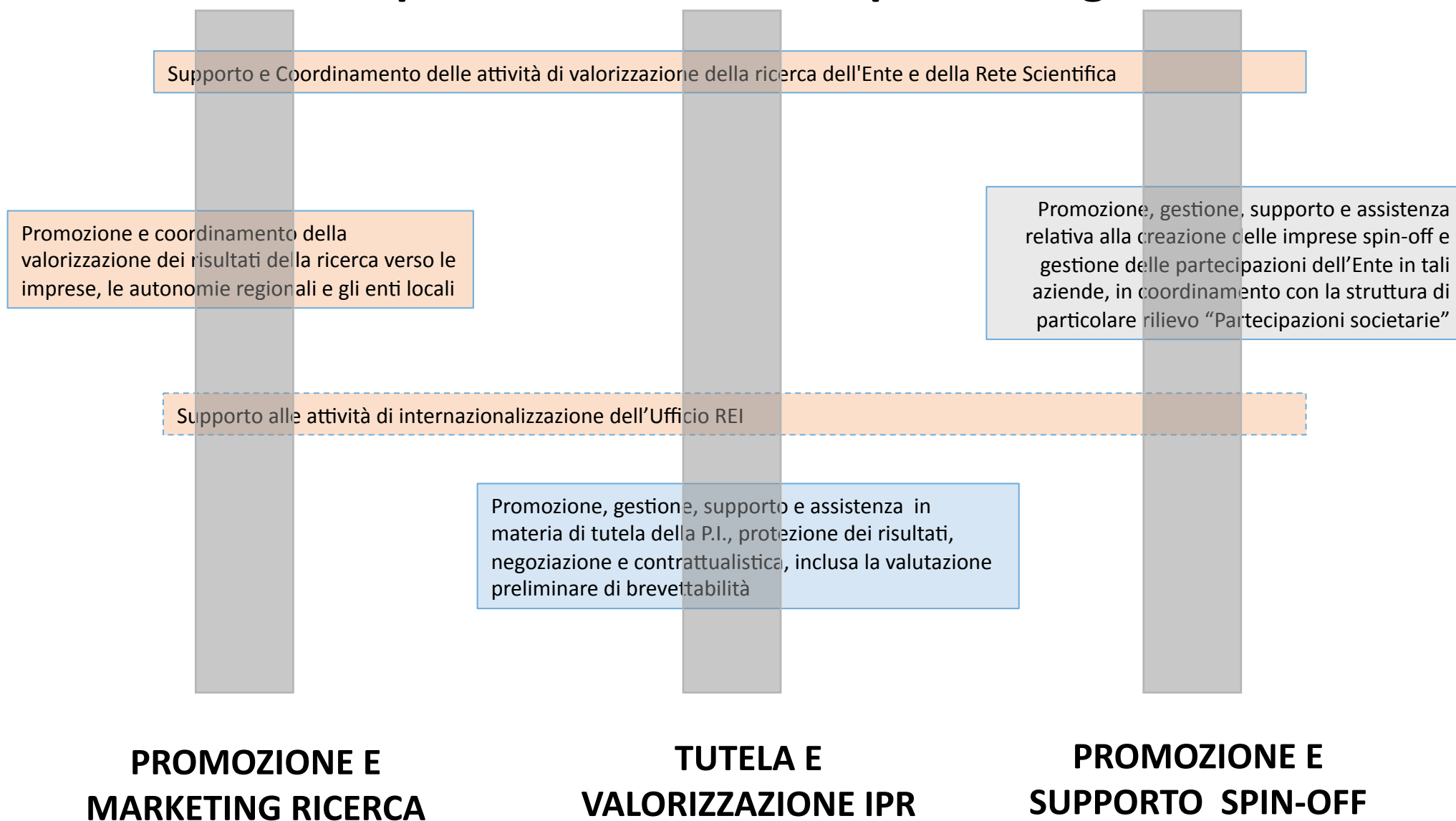
Alberto Silvani

- Far tesoro delle opportunità. Un nuovo Statuto e nuovi schemi concettuali e operativi dell'Ente: verso un diverso sistema di relazioni e contratti (ricerca collaborativa, imprese partecipate,....)
- Aumentare le opportunità di successo attraverso un riposizionamento delle competenze necessarie nelle diverse fasi del ciclo di valorizzazione: costruire e motivare un management distribuito e responsabilizzato
- La valorizzazione come elemento comune che accompagna tutti i processi della ricerca: passare da un percorso idealizzato (nella testa del ricercatore) a uno realizzato con concreti, tangibili e motivati interlocutori esterni
- Serve una visione unitaria e aperta alle collaborazioni, dai Dipartimenti agli Istituti ma anche con gli altri attori (imprese, Amministrazioni, altre istituzioni,...): i nuovi interlocutori costituiscono un target da perseguire

# L'impatto questo sconosciuto: una new entry ma perseguito e misurato attraverso quali strumenti?

- La prevalenza di una lettura «ex-post» parametrata su soli valori economici
- La necessità di individuare criteri di causalità nei risultati ottenuti
- La difficoltà di «normalizzare» impatti perseguiti in ambiti e tempi diversi
- la distinzione tra teoria e pratica: si enfatizza il processo ma la tracciabilità e il monitoraggio è debole
- I deboli tentativi di parametrare e proceduralizzare: il Manuale ANVUR sulla terza missione vale per tutti?

# La Struttura di Valorizzazione della Ricerca al CNR: le competenze attribuite e i pilastri organizzativi



# Le criticità della valorizzazione su cui intervenire

- Brevettare meno, brevettare meglio intervenendo su tempi, modi, contenuti rivendicativi e decisioni dell'iter
- Ipotizzare piani di sviluppo, dalle spin-off ai singoli IPR, nelle loro diverse possibilità di valorizzazione, tali da poter essere monitorati nel tempo
- Specializzare, oltre alla fase di referenza tematica, la *governance* e i possibili contributi della Struttura (in particolare per gli aspetti contrattuali e legali, le relazioni internazionali, i DB relazionali, ....)
- Censire e valorizzare il know-how e le competenze, associandole a un sistema informativo (*business intelligence, data mining, network analysis*)

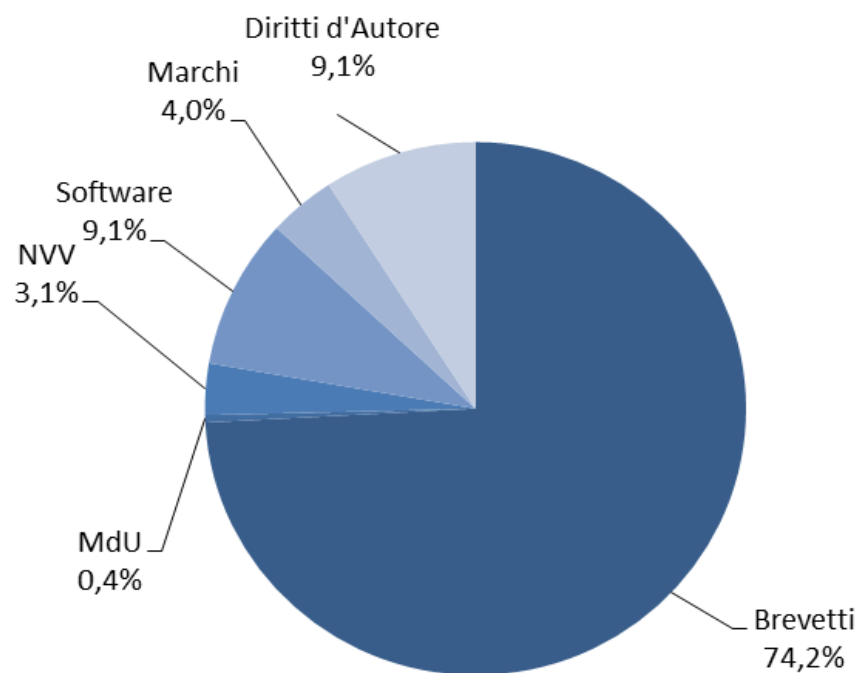
# La valorizzazione è programmabile?

- Intervenire sui processi di generazione dei risultati. Contratti di collaborazione e figure professionali (ricercatori/trasferitori) «bilingui» in grado di accompagnare i processi di valorizzazione dall'inizio
- Trovare interlocutori/partner sfruttando le informazioni disponibili e i database e coinvolgerli nella strategia
- Costruire piani di sviluppo che comprendano le diverse possibilità di valorizzazione e il loro monitoraggio nel tempo
- Realizzare la *governance* correlata alle opportunità e agli strumenti di finanziamento
- Individuare e utilizzare le competenze specifiche che implementino le diverse fasi del processo.
- Focalizzare l'impatto atteso e il percorso per il suo raggiungimento

# Portafoglio IPR

CNR detiene un portafoglio che al 31/12/2014 conta 449 diritti di proprietà intellettuale, di cui 333 brevetti, 41 software, 41 marchi, 18 marchi, 14 varietà vegetali e 2 modelli di utilità.

PRVR, della Direzione Generale, gestisce tale portafoglio.



Delle 333 famiglie a titolarità CNR, 270 sono quelle che beneficiano e/o hanno beneficiato di una tutela all'estero.

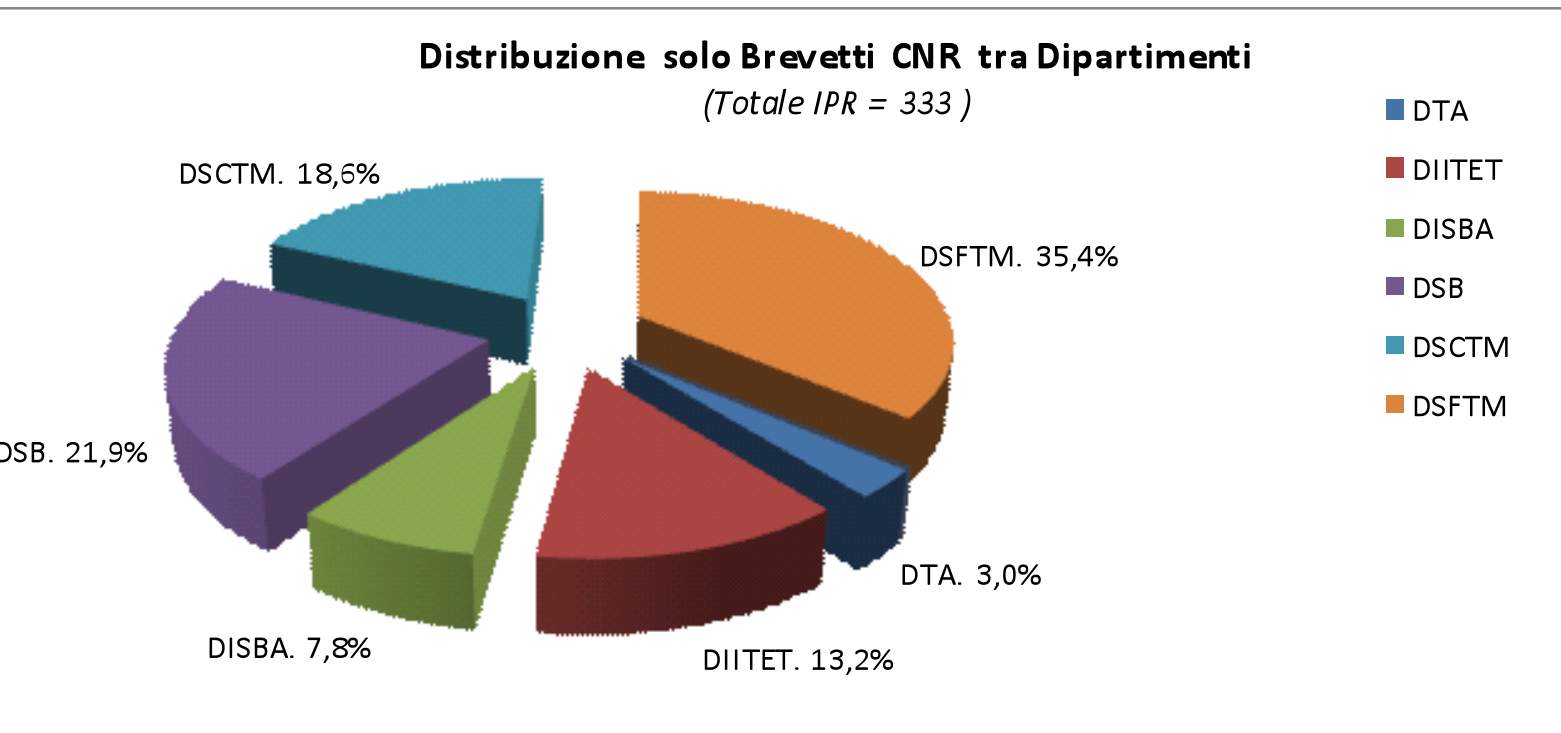
I dati si riferiscono alle famiglie di brevetto (brevetto o domande di brevetto) e agli altri IPR di cui il CNR è titolare o in via esclusiva o in regime di comunione con soggetti terzi e con quote variabili.

Il dato non comprende i brevetti depositati da inventori CNR ma non a titolarità dell'Ente (art. 65 comma 1, C.P.I.)



# Portafoglio Brevetti

Distribuzione dei soli brevetti, a titolarità esclusiva o regime di comunione, per Dipartimento



Età media  
Circa 5 anni.

grafico evidenzia come oltre il 90% dei brevetti a titolarità CNR scaturiscono da ricerche sviluppate da istituti afferenti ai dipartimenti: per il 35,4% dal Dip. Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia (DSFTM), per il 21,9% dal Dip. di Scienze Biomediche (DSB), per il 13,2% dal Dip. di Ingegneria, ICT e Trasporti (DIITET) e per il 18,6% dal Dip. Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali (DSCTM).

# e altre funzioni della Struttura

## ***Il Marketing e la Promozione della ricerca e dell'innovazione:***

- Accordi e iniziative di partenariato (Confindustria, Confartigianato, Invitalia, Emirati Arabi Uniti, .....
- Progettualità (EEN, BioTTasa, Vetrina brevetti, PoCN, ....
- Rappresentanza e partecipazione nei network (Netval, ASTP Proton Europe, TTO circle, ...
- Stimolo del partenariato tematico e territoriale
- Contributo alla «terza missione» e ai processi di internazionalizzazione

## ***Il sostegno alla generazione di impresa tecnologica:***

- Gestione di un portafoglio di oltre 50 imprese
- Attivazione di nuove imprese
- Promozione della cultura imprenditoriale dalla ricerca
- Analisi della strumentazione e dei rapporti con altri soggetti istituzionali sul tema start-up/spin-off

# La strategia di valorizzazione

Rafforzare le **azioni di marketing** con diversi strumenti: Patto CNR-Confindustria, Accordi Quadro con Istituzioni pubbliche e private, Vetrine brevetti, Accordo CNR-Invitalia, MoU Emirati Arabi, Iniziative settoriali (BioTTasa) e territoriali (PoCN), ...

Potenziare una **visione complessiva di Ente** attraverso una Struttura centrale e la sua collaborazione con Dipartimenti, Istituti e realtà territoriali.

Definire e **utilizzare strumenti per guidare le decisioni** relative alla tutela e al mantenimento dei diritti di proprietà intellettuale sulla base delle effettive potenzialità di valorizzazione dei risultati sul mercato.

Misurare i **ritorni della valorizzazione**, sia attraverso i ricavi diretti (cessioni e licenze) sia per mezzo del contributo alle attività di ricerca ottenuto da contratti e collaborazioni generati dallo sviluppo di tecnologie tutelate e relativo Know-how.

Accorciare il gap tra ricerca e mercato proiettando l'utilizzo dei risultati della ricerca con il **coinvolgimento di investitori industriali o finanziari**.

## Ma se domani...

- La «terza missione» come elemento strategico e fondante del CNR richiede un cambiamento strutturale e anche culturale: più riconoscimenti nelle carriere, più governo dei processi e meno separatezza di ruoli. Il coordinamento e la visione rimangono però gli «ingredienti fondamentali»
- Professionalizzare le singole fasi è un impegno strategico ma all'interno di una visione unitaria: di filiera negli Istituti e Dipartimenti, di Ente tra le sue diverse componenti, di sistema tra le diverse istituzioni e realtà. Non è pensabile un'autosufficienza anche se basata su eccellenze o su riconoscimenti esterni. Ben vengano occasioni come queste per confrontarsi e per sviluppare nuove relazioni. Ben vengano le opportunità da cogliere come quelle dei decreti e bandi MISE
- La valorizzazione non è separata dalla ricerca e nemmeno la segue: va misurata e costituisce un nuovo elemento del contratto tra scienza e società. Non può essere un processo individuale e spontaneo. Se mai questi sono i prerequisiti da associare e portare a fattor comune e alla scala idonea di intervento

# Siete tutti invitati il 1 ottobre a Roma al CNR

Alberto Silvani

- Un convegno per ragionare e riflettere sulle nuove opportunità di collaborazione tra ricerca e impresa illustrando gli scenari che si stanno costruendo nei prossimi mesi
- La possibilità di fare il punto sugli strumenti e le iniziative del CNR per valutarne la rispondenza e le potenzialità
- La volontà di sottoporre le proposte a un panel rappresentativo degli interlocutori e degli attori

*Pisa 10 settembre 2015*